

Polizia al confine



Appello ascoltato
C'è poco traffico alle frontiere, i viaggiatori hanno ascoltato l'appello del ministero dell'Interno di evitare spostamenti

Frejus e al Monginevro

Controllato ogni veicolo alle frontiere presidiate

Al Monginevro gli agenti della Police Nationale presidiano da poche ore la linea di confine in forze, come non si vedeva da anni. Mitra a tracolla, giubbotti anti-proiettili.

Fermano auto, furgoni, camper, fanno aprire bauli e pianali, spostano cautamente i teloni con la canna dell'M12. Senza fretta. Tutti collaborano, anche i rari turisti. Un mini-bus con targa francese e una ventina di somali a bordo si ferma qualche centinaio di metri prima. Il tempo di fare dietrofront e di riprendere la strada verso Torino. Temevano di essere fermati e rispediti indietro. Ma dalla Francia il traffico è scarso, ancor meno dall'Italia.

L'appello a evitare spostamenti, lanciato nella notte dal ministero degli Interni è stato preso alla lettera. Già sulla A32 negli autogrill è sotto tono, pochi clienti e poche auto nei parcheggi. Nelle barriere del pedaggio del Frejus, le piste sono vuote, rari i passaggi. Le tv rilanciano da ore le immagini degli attentati parigini, la gente osserva muta. Il livello di

allarme non è stato ancora definito dal Viminale ma il dirigente del commissariato di Bardonecchia, Gian Maria Sertorio, e i carabinieri della Compagnia di Susa hanno già dall'alba raddoppiato il numero delle pattuglie sia al Monginevro che al Moncenisio.

Poi ci sono i controlli congiunti, con la Gendarmerie, al Frejus, sul piazzale oltre il tunnel. Ancora controlli intensificati sui treni diretti in Francia via Modane. La stazione di Bardonecchia è desolatamente vuota. I poliziotti aspettano i convogli provenienti da Torino e dalla Francia, salgono sulle carrozze. La paura la respiri nell'atrio deserto, nel volto dei rari viaggiatori davanti ai display.

I cronisti dei mass media francesi, provenienti da Gap, Grenoble e Lione, sono venuti al confine e in Italia per verificare il livello di sicurezza a spiegare che sì, la gente se ne sta chiusa in casa, anche nei piccoli centri. Briançon è una città spettrale. I ristoranti del centro storico sono aperti. Dentro, nessuno. [M. NUM]